



# ACCENDERE LAMPIONI

LA VITA BUONA DEI CRISTIANI

NEL MAGISTERO DEL CARD. ANGELO SCOLA

pillole di riflessione

a cura del Coordinamento dei Centri Culturali Cattolici

## CULTURA E FEDE: UNA DINAMICA INSUPERABILE

Per far pendere la bilancia dal lato di una vita buona, un considerevole contributo potrà essere fornito proprio da un'adeguata articolazione del rapporto tra fede e cultura. In effetti, nell'odierno contesto delle società plurali si assiste generalmente a una riduzione della fede a puro belief, un insieme di convinzioni assunte magari con decisione, ma condannate a restare nell'ambito dell'esperienza soggettiva, perché prive di ragioni oggettivamente documentabili. È evidente che dall'interno di questa prospettiva lo spazio per il dialogo tra le religioni si riduce drasticamente: esso non potrà che tradursi nell'enunciazione di alcune comuni aspirazioni, prive però delle vie e degli strumenti per attuarsi. Ma anche la cultura non esce bene da una tale situazione: essa si dissolve di fatto nella molteplicità "turistica" delle culture, tra loro incommensurabili (e dunque incomunicabili); le certezze, le "cose serie", sarebbero fornite unicamente dalle tecnoscienze. Gli articolati livelli della conoscenza sarebbero assorbiti in quello proprio della conoscenza scientifica-sperimentale. Nella visione di Giovanni Paolo II la cultura, ben oltre la dimensione puramente strumentale dell'avere, permette all'uomo di indagare su di sé, sul proprio essere. E poiché questo humanum che la cultura è chiamata a incrementare è comune a tutti i soggetti, ma non è mai compiutamente posseduto da alcuno di essi, la pluralità delle culture è inevitabile e tuttavia, in forza della comune radice antropologica, non può prescindere dalla cultura. Di conseguenza, la comunicazione tra le culture risulta non solo possibile, ma si rivela necessaria nel cammino verso l'incremento dell'humanum.